

## Abstract

### **“Società in *house providing* e fallimento: un difficile equilibrio tra pubblico e privato” di Beatrice Casaccia**

La tesi in oggetto si propone di tracciare i contorni del dibattito con cui, in tempi recenti, la giurisprudenza e la dottrina si sono interrogate circa la sorte che debba essere riconosciuta alle c.d. “società *in house providing*” ai fini fallimentari.

Nel primo capitolo dell’elaborato sono state delineate le caratteristiche fondamentali delle società *in house*, al fine di meglio comprendere che cosa le rende così diverse dalle “normali” società di capitali e contemporaneamente così “vicine” alla nozione di ente pubblico, tanto da chiedersi se sia possibile la loro esclusione dal fallimento.

Nel secondo capitolo si è proceduto con l’illustrazione dei criteri, adottati dalla giurisprudenza e dalla dottrina, utilizzati per tentare di collocare questo particolare modello societario nella sfera pubblica o nella sfera privata, al fine di individuare – sulla base della “reale” natura – la disciplina concretamente applicabile.

Il terzo capitolo si esplica nello studio della prassi giurisprudenziale relativa al tema affrontato, attraverso l’analisi delle pronunce dei principali tribunali fallimentari italiani, suddivise in base al *modus operandi* adottato. Alla luce dell’analisi condotta sono stati delineati tre diversi orientamenti: una prima tesi, in cui è la sostanza a prevalere sulla forma, contraria al fallimento delle società oggetto di studio, poiché queste non sarebbero altro che una *longa manus* dell’ente pubblico che le controlla; una seconda argomentazione – opposta alla prima, ove è la forma a rilevare – favorevole all’assoggettamento alle procedure concorsuali delle società *in house*, dal momento che queste dovrebbero essere considerate come delle “normali” società di capitali; un terzo ed un ultimo orientamento, secondo il quale, addirittura, le società *in house* non rientrerebbero nella definizione di imprenditore.

Il quarto capitolo si propone di individuare quali sono gli interessi tutelati rispettivamente dall’orientamento contrario all’assoggettamento al fallimento delle società *in house* e da quello favorevole.

L’elaborato termina, dunque, con delle conclusioni in merito all’incompletezza della realtà normativa, alla luce della quale appare complesso e – potremmo dire – impossibile fornire una soluzione unilaterale alla questione analizzata, dovendo ammettere la possibilità di molteplici risoluzioni per la problematica trattata a seconda del punto di vista dal quale si decide di osservare la stessa.